

CHIESA VIVA on line 05/2003

Marco Daniele Cristiano e Matteo

Verranno ammessi tra i candidati al Diaconato e Presbiterato il 10 maggio nella Veglia Vocazionale Diocesana.

Mi chiamo Marco Benazzato, vengo dalla parrocchia di Bevadoro e ho 21 anni. Sono in seminario dalla prima media e posso dire che la mia vocazione è cresciuta con me; a poco a poco mi sono accorto che la chiamata di Dio è un dono, che il Signore concede a tutti e che tutti noi siamo chiamati a ricercare e custodire. Guardando con una certa trepidazione all'ammissione, voglio ringraziare quanti mi hanno accompagnato in questi anni, aiutandomi a scoprire il gusto di seguire il Signore.

CHIESA VIVA on line 11/2004

NUOVI LETTORI

Quel grande scrigno letterario che è la Bibbia è un insieme di libri i quali narrano di Dio, il Padre del mondo, che con amore si piega sulle sue creature e vuole stringere un Patto d'amore e d'amicizia con esse, e i testi biblici sono un riflesso di questa esperienza dell'immenso Dio che con maestà e semplicità allo stesso tempo si inchina ad aiutare e liberare il suo popolo, che si arrabbia di fronte ai tradimenti dei suoi figli, ma che poi, alla fine, insegue il suo popolo come un folle innamorato che insegue una prostituta infedele. Per non parlare poi della narrazione dei Vangeli, i quali ci raccontano che sempre per amore Dio si abbassa ulteriormente: fino a farsi uomo, in Gesù di Nazaret, per condividere tutto con i suoi figli amati, i momenti di gioia come quelli di tristezza, quelli di vittoria come quelli di sconfitta, poiché il vero amore non pretende di cambiare l'amato ma cambia sé stesso.

Noi giovani del IV anno di teologia, Marco Benazzato, Lorenzo Dall'Olmo, Matteo Stocchero, Cristiano Mussolin e Daniele De Rosa, il 21 ottobre siamo stati istituiti lettori dal nostro vescovo Cesare, il secondo "passaggio", dopo l'ammissione tra i candidati al presbiterato, per diventare preti. Il lettore proclama dall'ambone della chiesa, durante l'eucarestia, la Parola di Dio. Egli presta la propria voce a quel Dio che ancora oggi vuole ricordare a tutte le genti il suo immenso amore che sa farsi piccolo fino a condividere con noi la sua vita. Ma, soprattutto, noi lettori, con semplicità e con i nostri difetti, vorremmo annunciare con la nostra stessa vita l'amore grande di Dio, ricordare e rendere presente anche oggi - in qualsiasi posto in cui ci verremo a trovare, ma ora soprattutto nelle parrocchie di tirocinio pastorale in cui siamo stati inviati - la Parola fatta carne, Gesù Cristo, al quale sulla croce viene aperto il cuore, anzi sul costato della Parola crocefissa viene aperto il cuore stesso di Dio: l'ultima cosa, il suo stesso cuore, Dio ce lo dona. Vorremmo farci portavoce del Dio di Gesù, un Dio "diverso", che ama appassionatamente, ricordare che Egli ama tanto ogni singola persona che certi santi hanno addirittura espresso il pensiero che Gesù sarebbe morto in croce anche se ci fosse stata da salvare anche questa singola anima.